



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

VERBALE RIUNIONE TAVOLO NAZIONALE COOPERATIVE - 10 NOVEMBRE 2016

In data 10 novembre 2016, alle ore 10.00, si è riunito presso questa Direzione Generale il Tavolo di monitoraggio sull'Osservatorio della cooperazione, istituito con il Protocollo sulla cooperazione del 10 ottobre 2007 al fine di individuare azioni condivise per dare seguito alle linee di programmazione stabilite nel documento di programmazione annuale dell'attività di vigilanza, presentato e discusso in sede di Commissione centrale di coordinamento ex art. 3 D. Lgs. 124/2004, e per la realizzazione degli obiettivi del protocollo Cooperazione del 10 ottobre 2007 e delle attività di contrasto al fenomeno delle c.d. "cooperative spurie".

La riunione fa seguito al precedente incontro dello stesso Tavolo, tenutosi il 29 settembre 2016.

Sono presenti: per l'AGCI Giuseppe GIZZI, per CONFCOOPERATIVE Sabina VALENTINI e Federico BALDELLI, per LEGACOOOP Carlo MARIGNANI e Claudio RICIPUTI, per la CGIL Riccardo ZELINOTTI, per la CISL Cosmo COLONNA, per la UIL Giuseppe TURI e Giovanni D'ANNA, per il Ministero dello Sviluppo Economico Roberta TOSELLI, per l'INPS Maria CAPPELLERI.

Presiede, in assenza del Direttore Generale della Direzione Generale dell'Attività Ispettiva, il Dott. Antonio Allegrini.

Per la Direzione Generale dell'Attività Ispettiva sono altresì presenti: Cristina Carducci, Anna Iacone, Davide Papa.

In apertura di riunione, il Dott. Allegrini comunica che il Dott. Danilo Papa non può essere presente alla riunione per sopravvenuti impegni con il Ministro.

Saluta quindi i presenti e conferma, anzitutto, che la prevista riunione con tutti i direttori territoriali, alla quale è stato invitato il Ministro, si terrà mercoledì 30 novembre 2016 presso la sede di Confcooperative, in Via Torino, e che seguirà comunicazione ufficiale. Rappresenta al riguardo

che l'ordine del giorno non è stato ancora definito nei particolari, e pertanto invita i partecipanti a proporre, ove ritengono, spunti di discussione ed eventuali osservazioni.

Il rappresentante di Legacoop Dott. Riciputi esprime la propria difficoltà a ritornare sui verbali delle riunioni precedenti di questo Tavolo, laddove questi siano inviati ai componenti del tavolo dopo un certo lasso di tempo.

Il rappresentante della CISL Cosmo Colonna chiede maggiori informazioni sulla riunione del 30 novembre, ad esempio riguardo al numero dei partecipanti, e chiarimenti sul fatto che la riunione sia effettivamente promossa dall'Ispettorato Nazionale, ricevendo al riguardo la conferma da parte del Dott. Allegrini, che informa altresì che i Direttori territoriali partecipanti sono in numero di 88.

Viene quindi distribuito e preso in esame il modello di regolamento interno degli Osservatori sulla cooperazione, elaborato dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, che viene per sommi capi illustrato ai presenti dal Dott. Allegrini. In particolare, il Dott. Allegrini sottolinea che alcuni Uffici continuano a sollevare problematiche circa la condivisione dei dati, in quanto in alcuni Osservatori provinciali viene richiesta informativa dettagliata anche in merito a tutti i risultati dell'attività di vigilanza nel settore cooperativo, pertanto diventa necessario trovare una soluzione condivisa in sede di Tavolo Nazionale.

I rappresentanti delle Centrali e quelli delle OO.SS. concordano nel ritenere opportuno che alla riunione con i Direttori venga data notizia che questo Tavolo sta lavorando sulla bozza di regolamento interno, ma ritengono che non sia ancora opportuno provvedere alla diffusione della versione definitiva, per la quale è necessaria ulteriore maggiore riflessione.

Al riguardo, il Dott. Davide Papa suggerisce di sentire non solo il Direttore Generale, ma, trattandosi di argomento che investe l'INL, anche il Direttore dell'Ispettorato stesso.

Interviene il rappresentante della UIL Giuseppe Turi, che sottolinea a sua volta l'importanza di diffondere la notizia dei lavori sul Regolamento, per una migliore condivisione delle informazioni sull'attività ispettiva determinata dai lavori degli Osservatori provinciali da parte dei loro componenti, anche perché alle OO.SS. di rappresentanza dei lavoratori risulta che per questi motivi in alcune realtà, anche importanti, i delegati non partecipano più alle riunioni degli Osservatori.

Nel merito, il Dott. Allegrini raccomanda attenzione, data la delicatezza della funzione degli Osservatori ai fini della attività di vigilanza ispettiva, onde evitare che la pretesa di consultazione integrale del dato possa essere avvertita come una sorta di indebita ingerenza nei confronti degli Uffici sul territorio. Ad esempio, si potrebbe fare riferimento alla possibilità di prendere conoscenza dei dati, ma senza necessità di verbalizzazione specifica del relativo diritto di accesso, vincolando inoltre tutti alla riservatezza delle informazioni ed alla loro utilizzazione ai fini delle attività dell'osservatorio.

Il Dott. Marignani di Legacoop conferma che l'obiettivo è condiviso, per un più efficace funzionamento degli osservatori, e che lo strumento del Regolamento appare corretto per dare una

regolamentazione ai lavori, ma ovviamente non può pronunciarsi nel merito della bozza presentata, in quanto è necessaria una attenta considerazione da parte di tutti. Conclude auspicando che, una volta chiuso questo discorso, il Tavolo possa occuparsi di argomenti di maggiore concretezza.

Il Dott. Gizzi di AGCI rileva che, alla luce dei verbali delle riunioni degli Osservatori sul territorio, non emerge una linea comune in quanto in alcuni vengono fornite, anche in maniera approfondita, le notizie sulle verifiche svolte su qualche cooperativa che era stata indicata dalle parti in sede di riunione, mentre in altri non si forniscono le informazioni. Pertanto ritiene necessaria una regolamentazione comune.

Si passa quindi ad esaminare le criticità emerse dalle relazioni degli Osservatori relativamente al terzo trimestre. In alcuni territori le riunioni non si sono potute svolgere per assenza di tutti i rappresentanti, sindacali e delle centrali (in particolare: Trieste-Gorizia, L'Aquila, Taranto, nonché Reggio Calabria per le sole OO.SS.). A Foggia risulta perdurare l'assenza dei componenti, titolari e supplenti delle OO.SS. CGIL e UIL. A Napoli risulta che le verifiche sulle cooperative non vengono svolte, senza che ne siano specificate le motivazioni.

Al riguardo, il rappresentante della UIL Giuseppe Turi chiarisce che a Reggio Calabria i rappresentanti sindacali erano impegnati in altre riunioni e sono arrivati troppo tardi, ma il Direttore ha assicurato che la riunione sarebbe stata convocata nuovamente. Per Trieste-Gorizia chiede se la criticità riguarda una sede o l'altra (per la precisione, si tratta della sede di Trieste).

La Dott.ssa Valentini di Confcooperative evidenzia il problema dell'Osservatorio di Parma e chiede notizie. La Dott.ssa Iacone, al riguardo, fa presente che dalla relazione della DTL risulta che l'Ufficio si impegna ad inoltrare il verbale della riunione dell'Osservatorio che si terrà entro il mese di ottobre, e se non dovesse pervenire si procederà a sollecitare l'Ufficio.

Riprende la parola il Dott. Allegrini, presentando le buone prassi emerse dall'esame dei lavori degli osservatori provinciali.

- **Sondrio-Lecco:** Sono stati invitati a partecipare alla riunione i Responsabili di piano dei Comuni, per analizzare i fenomeni di affidamento degli appalti al massimo ribasso, al fine creare una banca dati condivisa ove far confluire tutti i bandi di gara dei Comuni per la verifica del costo del lavoro e per monitorare eventuali scostamenti dal costo minimo del lavoro, nonché per condividere la tabella del costo del lavoro, fornita dal Ministero, che fissa i costi di riferimento specificando alcuni aspetti inderogabili, ad es. i costi della sicurezza.

- **Varese:** Per i servizi sociali appaltati dagli enti locali si propone di istituire un osservatorio dei bandi di gara da insediare o presso lo stesso OSC o presso l'osservatorio dei servizi alla persona presente presso la CCIAA.

- **Torino:** sono stati convocati i rappresentanti delle cooperative nei cui regolamenti sono risultate criticità riguardo l'applicazione del CCNL e/o deroghe "in pejus" ad alcuni istituti contrattuali, al fine di modificare le irregolarità segnalate.

- **Cuneo:** sono state esaminate le “schede aziendali” delle cooperative, da cui risulta l’attività esercitata, la tipologia dei rapporti instaurati con i soci in coerenza con il CCNL applicato, il numero e le posizioni assicurative dei lavoratori occupati, la correttezza dei versamenti contributivi e dei premi previdenziali, il fatturato desunto dalle banche dati di Punto Fisco, la presenza di eventuali controversie di lavoro trattate in ambito sindacale.

- **Bologna:** è stata presentata una check-list di principi-guida, volti ad orientare l’attività ispettiva sugli stati di crisi ex art. 6 della legge n. 142/2001. Al riguardo, le parti sociali hanno proposto di inserire tra i predetti principi-guida anche il rispetto di un piano di risanamento, quale corollario della necessaria temporaneità ed effettività dello stato di crisi, specie in relazione a cooperative operanti da anni sul mercato del lavoro, nonché di estendere la valutazione ispettiva anche alla procedura di ingresso dei soci lavoratori, onde evitare differenti trattamenti economici tra i lavoratori destinatari della delibera dello stato di crisi ottenuta inserendo compensazioni con elementi non strettamente retributivi, come le indennità di trasferta.

- **Modena:** è stato proposto dalle parti sociali di chiedere la partecipazione alle riunioni della committenza, ed in particolare di Confindustria.

- **Venezia:** si propone di avviare un tavolo tecnico di monitoraggio delle delibere dello stato di crisi che comportano decurtazione delle retribuzioni dei lavoratori o trattenute di importi su quote sociali o tasse di ingresso. E’ stata accolta la proposta di elaborare linee guida che, partendo dalle principali irregolarità riscontrate, mettano in evidenza i limiti legali e contrattuali ai quali tali delibere dovrebbero aderire, forniscano indicazioni più puntuali ad esempio sui criteri di trasparenza, di corretta informazione, di turnazione/rotazione del personale o sulla natura contabile delle trattenute, prospettino infine soluzioni sulla possibile destinazione delle trattenute per fondi investiti ad esempio in sicurezza o in situazioni di crisi, da proporre quali buone prassi per diffondere la legalità in tali situazioni.

- **Verona:** sollecitata un’attività di *intelligence* da parte degli ispettori del lavoro allo scopo di arginare il fenomeno dell’utilizzo della voce “trasferte Italia” nelle buste paga, nonostante la difficoltà dell’ufficio nell’individuare la fattispecie, in quanto la problematica non può essere rilevata a priori, ma soltanto a seguito di accesso ispettivo e della presa visione dei prospetti paga. E’ stato concordato di iniziare un’opera di sensibilizzazione capillare da parte delle Organizzazioni Sindacali affinché i lavoratori stessi provvedano a denunciare l’improprio utilizzo delle “trasferte Italia”.

- **Macerata:** è stata approvata la scheda predisposta, su richiesta dei rappresentanti delle Centrali cooperative e delle OO.SS., al fine di attuare un monitoraggio presso le amministrazioni pubbliche locali del territorio provinciale relativamente ai servizi affidati a società cooperative.

- **Chieti-Pescara:** al fine di sensibilizzare le PP.AA. e le stazioni appaltanti pubbliche sulla opportunità di promuovere una specifica attività di verifica e controllo della corretta applicazione della normativa e dei CCNL da parte delle ditte aggiudicatrici degli appalti, è stato concordato di predisporre linee guida finalizzate all’attuazione di politiche attive di contrasto alle pratiche di

concorrenza sleale, di elusione della legalità e di dumping sociale, nonché alla tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto, anche sotto il profilo della sicurezza sul lavoro.

- **Cagliari:** Viene auspicata la possibilità di far partecipare alle riunioni i rappresentanti dell'ANCI, considerato il contributo che i Comuni potrebbero apportare all'Osservatorio in qualità di stazioni appaltanti. Viene ribadita l'opportunità di creare dei "contratti tipo" per ogni settore di attività, a livello locale, nei quali stabilire le condizioni che, una volta approvate, devono essere rispettate, pena l'inadempimento contrattuale. Sono altresì emerse alcune proposte: organizzare la creazione di una banca dati di tutte le cooperative esistenti nel territorio provinciale, completa del dato relativo alla iscrizione o meno alle Associazioni più rappresentative; verificare la reale sussistenza delle "condizioni più vantaggiose" nei contratti, al fine di assicurare effettive garanzie ai lavoratori contrastando al contempo i fenomeni di sfruttamento; sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa tra i componenti dell'Osservatorio per la definizione e attuazione di iniziative concrete volte al contrasto delle irregolarità nel settore cooperativistico.

- **Nuoro:** è stata evidenziata l'opportunità di proporre un protocollo di intesa con tutti i Comuni in materia di appalti pubblici, al fine di contrastare l'aggiudicazione degli appalti da parte di cooperative spurie o di quelle che non applicano i corretti CCNL.

- **Sassari:** è stato consegnato ai componenti dell'Osservatorio, come concordato nella precedente riunione, un dettagliato prospetto, relativo all'attività di vigilanza effettuata nel settore cooperativistico, che, nell'anonimato e rispettando la riservatezza dei dati – non riconducibili ad uno specifico soggetto - fornisce elementi e analitici aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nelle tabelle ministeriali.

- **Benevento:** Vengono illustrati gli esiti delle vigilanze nei riguardi delle cooperative che gestiscono i centri di accoglienza per gli immigrati provenienti dall'Africa, effettuate anche a seguito di segnalazione da parte della Commissione per la vigilanza e il monitoraggio sulla gestione dei centri per gli immigrati, istituita presso la Prefettura. Tale vigilanza ha interessato anche il MISE quanto all'attività di revisione effettuata nei confronti di cooperative sociali che gestiscono tali centri e le irregolarità riscontrate sono state oggetto di diffida. Dall'esame del sistema informatico del MISE (ParixWeb) è stato rilevato un aumento delle cooperative sociali costituite, presumibilmente, per partecipare ai bandi di gara indetti dalla Prefettura per la gestione dei centri di accoglienza. Il rappresentante UIL evidenzia che le cooperative che non si aggiudicano tali appalti tralasciano poi ogni adempimento contabile-amministrativo e ogni attività statutaria.

- **Bari:** al fine di rendere più spedito l'esame dei regolamenti giacenti, è stata affidata agli ispettori della DTL la preliminare disamina di 248 regolamenti, depositati dal 2011, sulla base delle linee guida predisposte nei precedenti incontri dell'Osservatorio e sono state poi segnalate al servizio ispettivo le cooperative per le quali siano emerse criticità in sede di verifica dei regolamenti stessi.

La Dott.ssa Toselli chiede di conoscere in quali sedi i rappresentanti del MISE abbiano eventualmente partecipato. Il Dott. Allegrini risponde che dai dati a disposizione risulta la presenza dei delegati MISE soltanto in Umbria.

Viene infine stabilita la data della prossima riunione di questo Tavolo per **giovedì 26 gennaio 2017, alle ore 10.30.**

La riunione si conclude alle ore 12.35.

LA VERBALIZZANTE

Dr.ssa Anna Iacone